Anno XXXVI° | Lunedì 27 Ottobre 1902 | Conto corrente con la posta | N. 256

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

L'esperimento di Milano

I popolari milanesi ritornati vinc'tori a Palazzo Marino faticano assai a mettere insieme una giunta e non riescono a trovare il sindaco.

Il Mussi rieletto sindaco nella seduta dell'altra sera, con 54 voti su 71 votanti ha dichiarato subito di non poter accettare la carica per ragioni di salute. Ed egli veramente, vecchio e stanco com'è, non può sobbarcarsi il grave peso.

Che fare? Nominare la nuova giunta, senza il sindaco?

Il presidente propose al Consiglio di rinviare ad otto giorni la nomina della giunta. E così fu deciso.

Ma che si potrà fare in questi otto giorni? i socialisti e i repubblicani sono risoluti a non partecipare all'amministrazione; vogliono goderne i vantaggi, ma non averne le seccature. E' un criterio comodo e modernissimo!

La maggioranza democratica (43 voti) è così poco provveduta di uomini di valore, che vengono designati per il seggio sindacale due mediocrità rese celebri dalle caricature del *Guerin Meschino*.

Invero l'odierna situazione dei popolari milanesi non potrebbe meglio dimostrare come le cosidette Leghe popolari, ibrida concentrazione di elementi traviati e torbidi, non possano costituire un partito di governo e non siano in grado di tenere a lungo una amministrazione.

Di ciò che avviene ora a Milano s'ebbero già esempi altrove; e se ne avranno altri, presto. Perchè dove non regna coesione di principii, schiettezza di fede, precisione di programma non è possibile svolgere in forma piana, naturale, utile la vita d'un comune o d'una provincia.

Con queste leghe di uomini da ogni parte venuti e che volevano il potere per goderne come che sia la gloria e nient'altro non si può andare avanti che a furia di spedienti, in una sorta di crisi permanente.

LE RIFORME DELL'ON. WOLLEMBORG al Congresso enolog. di Conegliano

Gli ordini del giorno

Fraforeano, 25 ottobre

Caro Direttore,

Per illustrare meglio il servizio governativo ed imparziale della *Stefani* le trascrivo gli ordini del giorno che furono presentati, votati o ritirati al Congresso enologico di Conegliano, a proposito della riforma dell'on. Wollemborg.

Ecco il primo ordine del giorno:

« Il Congresso enologico nazionale di Conegliano udite col più vivo interesse l'accurato studio e le proposte dell'on. Wollemborg riflettenti importanti riforme del nostro sistema tributario ed in particolare del dazio consumo sul vino, considerando che per le dichiarazioni stesse dell'opinante questa riforma non si può scompagnare dalle altre certamente di lontana attuazione — tenendo conto che non è di competenza di un congresso tecnico trattare questioni tributarie, passa all'ordine del giorno.

Firmati: *Prof. Arnaldo Piutti, de Asarta, Domenico Pecile, S. Cettolini, Girolamo Marcello, G. B. Zava.* »

Quest'ordine del giorno fu respinto.

Ed ecco il secondo:

« Il Congresso approva il concetto di sostituire il dazio consumo sul vino con una tassa di Stato sul vino venduto e di sostituire il regime degli abbuoni per la distillazione delle materie vinose con premi pagabili direttamente ai produttori di vino e vinaccia da ricavarsi con un'addizionale stabilita annualmente sulla tassa di Stato sul vino.

Firmato: *Wollemborg* »

Quest'ordine del giorno fu dal proponente, on. Wollemborg, ritirato.

Ed ecco il terzo:

« Che il Governo affretti i provvedimenti legislativi per l'abolizione del dazio consumo sul vino, sostituendo, ove non si possa ricorrere ad altra tassazione che escluda il vino, una tassa di Stato sul vino venduto, od altra tassa equivalente.

Firmato: *Comm. Ponti.* »

Quest'ordine del giorno non è stato messo in votazione.

Ed ecco finalmente il quarto:

« Che il Governo affretti i provvedimenti legislativi per l'abolizione del dazio consumo sul vino, prendendo in considerazione anche il progetto dell'on. Wollemborg.

Firmati: *Alpe, G. Marchese.* »

Questo è stato l'ordine del giorno approvato ed è tutto quanto potè ottenere l'on. Wollemborg.

Non credo, dopo quanto fu da me e da altri scritto, siano necessari altri commenti.

V. De Asarta

Un altro disastro prodotto dalla pioggia

Il valore dei nostri soldati

La *Stefani* ci comunica:

Bicocca 26. — Il fiume Simeto, nella provincia di Catania, ingrossatosi per le pioggie alluvionali invase per vari chilometri le campagne.

Le acque misurano spesso cinque e più metri e irrompono violenti contro la linea ferroviaria fra Catania e Siracusa nel tratto fra Bicocca presso San Martino ed oltre in complesso per circa sei chilometri.

In alcuni punti le acque superano il binario danneggiandolo e minacciano di travolgere la linea.

In alcune case cantoniere vi sono famiglie che corrono grave pericolo per l'incalzare dell'acque.

Attendesi da Catania un treno speciale di soccorso.

Catania 26. — Sul treno speciale partito stanotte per Bicocca vi erano il prefetto, il capitano dei carabinieri, il comandante del porto, i medici e 16 marinai con 6 imbarcazioni e 100 soldati.

Il treno dovette fermarsi a metà strada impossibilitato a proseguire.

Si andò avanti con la zattera.

La linea ferroviaria per un chilometro è distrutta. L'acqua estendesi oltre 8 chilometri per l'altezza di 5 metri. I contadini sopra i tetti implorano aiuto, chiedono soccorsi, sparando colpi di fucile.

I marinai con le barche tentano di salvarli. Ignorasi se vi siano vittime. I soldati lavorano a dare sbocco alle acque.

La linea Catania-Siracusa resta interrotta. I treni delle altre linee giungono in ritardo. Nei paesi etnei i torrenti straripparono ed abbatterono i muri, invasero le vigne.

Catania 26. — Seguono le operazioni di salvataggio presso Bicocca e vi furono inviate altre imbarcazioni con medici e farmaci. Si ignora se vi siano vittime. Il prefetto è ritornato da Bicocca e riparti pei comuni etnei per constatare i danni prodotti dallo straripamento dei torrenti.

Catania 26. — Il tempo che erasi fatto buono è ritornato cattivo. Cadde nuovamente una pioggia torrenziale. Il tratto dalla Bicocca a passo Martino è totalmente allagato.

Molte famiglie trovansi in pericolo. I soldati, i carabinieri, i pompieri, che si sono recati sul luogo, operarono vari prodigi di coraggio onde trarne tutti a salvamento a mezzo di barche. Non si ha da deplorare alcuna vittima. Le autorità sono sul luogo.

L'alluvione in Sardegna

Cagliari 26. — Causa le pioggie dirotte è interrotta la ferrovia fra Terranova e Monai. Vi furono lievi danni alle campagne.

IL MONUMENTO ai caduti del Volturno

LA FESTA PATRIOTTICA DI IERI

Santa Maria Capua Vetere, 26. — La città è imbandierata, festante e animatissima per la solenne cerimonia della posa della prima pietra del monumento ai caduti nelle battaglie del Volturno 1860, combattuta a vinta dei garibaldini contro le truppe borboniche:

Giungono da Napoli e dalla provincia numerose autorità; le rappresentanze con le musiche percorrono le vie suonando gli inni patriottici. Lungo le vie nelle piazze si vedono pennoni, archi e trofei con stemmi della Casa di Savoia di Santa Maria e iscrizioni ricordanti l'epopea garibaldina. Furono erette tribune sul luogo della cerimonia con un palco pei ministri e gli oratori. Il vento impetuoso di stanotte danneggiò molto la decorazione, che si sta ora riparando. Il tempo è nebuloso.

Santa Maria C. Vetere, 26. — Alle ore 12 e 36 sono giunti il ministro della guerra Ottolenghi rappresentante del Re e il ministro Carcano rappresentante dell'on. Zanardelli, per l'odierna patriottica cerimonia. Furono salutati alla stazione del sindaco, del prefetto di Caserta, delle rappresentanze del Senato e della Camera, degli ufficiali, delle autorità, delle associazioni e da un picchetto di cavalleria che rese gli onori militari al suono della marcia reale.

Indi si formò il corteo delle associazioni con bandiere e musica, per recarsi al piazzale ove si porrà la prima pietra al monumento dei caduti del Volturno. Appena i ministri si presentano sulla piazza della stazione la folla li applaude vivamente. Lungo tutto il percorso, fanno ala al passaggio del corteo fitte schere di popolo plaudente. Il tempo è piovigginoso.

I tel. del Re e di Zanardelli

Santa Maria Capua Vetere. 26. — Il sindaco ha ricevuto il seguente dispaccio da San Rossore in risposta a quello da lui inviato in occasione della cerimonia odierna:

« Sua Maestà il Re, informato della solenne patriottica cerimonia che avrà costì luogo domenica prossima m'incarica di ringraziare con vossignoria codesto comitato così della cortese comunicazione come e più dei nobili devoti sentimenti espressigli.

Firmato: Il ministro *Ponzio Vaglia*

Il sindaco ha ricevuto poi il seguente telegramma da Iseo.

« Sarei oltremodo felice di assistere il 26 corrente ad una solennità la quale rimembra giorni di eroiche vittorie veramente decisive per l'unità e i destini d'Italia: ma sfortunatamente non mi è mi possibile e perciò ha pregato i miei colleghi delle finanze e della guerra di fare altresì le mie veci recando l'omaggio della mia sempre memore ammirazione.

Firmato: *Zanardelli*

Il maestoso corteo coi ministri Ottolenghi e Carcano, procedette fra continui applausi. Dai balconi si gettavano fiori, le tribune sul piazzale del monumento erano gremitissime, il piazzale era affollato. Il sindaco lesse il telegramma del Re che fu accolto con vivissimi applausi; indi lesse il telegramma dell'on. Zanardelli pure vivamente applaudito.

Parlarono indi applauditi il sindaco, il deputato Perla, il senatore Pierantoni e il ministro Ottolenghi che fece un discorso sulla campagna Garibaldina del 1860, salutato alla fine da una salva di applausi e da entusiastiche Evviva al Re, cui unironsi gli altri evviva ai ministri Zanardelli, Ottolenghi e Carcano.

Finiti i discorsi Ottolenghi e Carcano è tutte le autorità assistevano alla posa della prima pietra, racchiudente un'artistica pergamena. La pietra mediante un argano si calò nello sterrato, mentre suonava la marcia reale e l'inno di Garibaldi, fra grandi ovazioni ed entusiasmo indescrivibile.

Poi si è sciolto il corteo ordinatamente.

Il banchetto in onore dei ministri Ottolenghi e Carcano è riuscito animatissimo. I ministri al loro ingresso furono salutati da una calda ovazione. Al levare delle mense l'on. Carcano pronunziò un discorso spesso interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi. Tutti alzaronsi in piedi acclamando al Re e applaudendo ai ministri.

Marconi cavaliere del lavoro

Roma, 26. — Il Re ha nominato *motuproprio* Guglielmo Marconi, cavaliere del lavoro.

Asterischi e Parentesi

— Le scarpe vecchie.

Un giornale americano dedica un articolo per dimostrare la grande utilità delle scarpe vecchie.

Le scarpe vecchie servono a molte cose: anzitutto vengono usate con grande vantaggio quando non se ne hanno delle nuove. Ma anche nel caso contrario il giornale previdente raccomanda ai suoi lettori di non gettarle mai via.

Quando esse sono divenute completamente inservibili per calzature, le scarpe vecchie hanno ancora un avvenire.

In Francia vengono acquistate in grande quantità dai rigattieri e vendute a certe fabbriche, dove subiscono un lungo processo di macerazione che le riduce in pasta, con la quale si fabbrica una specie di cuoio, che ha molta rassomiglianza con quello detto marocchino e che serve appunto per i cappelli.

Così dopo aver servito ai piedi, le scarpe logore passano alla testa.

Si fabbricano pure tappezzerie da sala con disegni a rilievo, si fanno fascie per bauli ed altre applicazioni.

Ma il servizio più delicato, che rende il cuoio delle vecchie calzature, è quello della contraffazione del rhum.

Il cuoio vecchio, macerando nell'alcool, gli conferisce il colore ed il profumo del migliore Giamaica!

Chissà quante volte per rinforzare lo stomaco abbiamo bevuto questo triplice estratto... di scarpe.

* *

— Caramella inseparabile.

Kitchener, quantunque avesse perduto un occhio a Cartum e dovesse così trovarsi meno mal disposto verso chi porta l'occhialino, ne proibì l'uso ai suoi ufficiali nella guerra del Sud Africa. Un solo maggiore si rifiutò di separarsi dalla caramella.

— Non può vedere senza quella... machina?

— Non posso vedere, milord.

— Peccato! Perchè non posso tenere nel mio Stato maggiore che ufficiali di forte vista. Sono costretto a mandarla nella retroguardia, sulla linea delle comunicazioni.

E il maggiore vi fu mandato. Tre mesi dopo i Boeri assalirono la retroguardia inglese, svestirono soldati e ufficiali. Soltanto il maggiore in questione non fu lasciato interamente nudo.... egli aveva ancora la sua caramella.

* *

Stranezze parigine.

Cléo De Merode ottiene strepitosi successi. al Wintergarten di Berlino. Scritturata per un mese, vi fu riconfermata per due. Andrà a Dresda, a Monaco, dove il celebre pittore Lembach le farà il ritratto, poi a Parigi.

Mentre Loie Fuller stava ballando al Casino di Parigi, l'elettricista sbagliò nel presentare i vetri colorati al raggio elettrico. Dall'inavvertenza ne seguì un effetto straordinario, che ora si ripete ogni sera con grande successo.

* *

Per finire.

Nel salotto della contessa X... si parla di una canzone molto libera, che fa furore in un caffè concerto.

— Suvvia, cantatecela — dice la contessa al marchesino Trestelle.

— Impossibile, contessa, è troppo licenziosa.

— Ebbene, allora diteme soltanto le parole.

IL CONGRESSO CONTRO LA TUBERCOLOSI

Un telegramma del Re d'Italia

La *Stefani* ci comunica:

Berlino, 26. — Il Congresso internazionale contro la tubercolosi ricevette oggi dall'ambasciatore italiano Lanza il seguente telegramma:

« Sua Maestà il Re, mio Augusto Sovrano, mi incarica di esprimere all'ufficio centrale internazionale per la lotta contro la tubercolosi la viva riconoscenza pei sentimenti che il suo presidente compiaciuti d'esprimergli. Il Re e la Regina sono lieti di vedere riuniti i rappresentanti di tutte le nazioni civili per combattere nell'interesse dell'umanità un flagello che fa tanta strage. Le Loro Maestà il Re e la Regina prendono il maggiore interesse ai lavori della conferenza e formano i più caldi voti pel successo dei suoi sforzi, »

Cinque mogli in un anno

Il " record „ matrimoniale

(Cont. e fine V. n. 255)

Leboisard-Muller il quintuplice marito non si spaventa.

In viaggio, traversando la Manica, tra Londra e Anversa, incontra un povero olandese, dal quale compra per una sterlina il passaporto ed altre carte, così, per precauzione. E giunto a Berlino va a installarsi nella casa di una signora svizzera, facendosi chiamare Isacco Daendels. Un bel giorno la padrona di casa gli presenta una sua compatriota, una donnina matura, ma ancora belloccia, che aveva a Berlino una pasticceria.

Leboisar-Muller-Daendels va spesso a trovar la nuova conoscenza col pretesto dei pasticcini, e si sa bene come vanno le cose di questo mondo: una parola tira l'altra, una confidenza ne invoglia un'altra. In fine egli viene a sapere che la padrona della pasticceria aveva messo da parte un bel gruzzolo e l'aveva tramutato in tanti bei titoli al portatore.

Non ci voleva altro. In capo a un mese la pasticcera diventava la signora Daendels, e naturalmente, confidava al marito, che si veniva dimostrando espertissimo negli affari, i titoli al portatore.

Manco a dirlo, il signor Leboisard-Muller-Daendels fu improvvisamente chiamato a Vienna *per qualche giorno* per un affare urgente, importante, lucroso, ecc. Ma la signora Daendels non lo vide tornare a casa mai più.....

Tuttavia lo rivide assai lungi da casa, ed ecco in qual modo.

Proprio vero che il giorno del giudizio arriva per tutti.

Confidando nell'incapacità delle sue mogli a ritrovarlo, e sicuro che le Autorità della Svizzera non avessero mai neppur sentito parlare di lui, il marito delle quattro mogli pensa di far la cinquina a Lucerna.

E capita il un bel giorno, in compagnia di una rubiconda e facoltosa ostessa di Monaco di Baviera, che voleva diventar « signora » sposando l'avvenente commesso viaggiatore.

A corto di incartamenti falsi, egli aveva dato all'ostessa il suo vero nome: era tornato ad essere Leboisard schietto, e con codesto nome si presentò, in compagnia dell'ostessa, allo Stato civile di Lucerna. Non ci furono difficoltà, e pochi giorni dopo egli diventava il gerente della fortuna di sua moglie, la quale, prima di lasciar Monaco, aveva rivenduto l'osteria, e non voleva sentirne nemmeno a parlare, tanto le faceva vergogna di essere stata ostessa, ora che si poteva dire la signora di un negoziante.

Ma a Lucerna — casi della vita! — dimorava un vecchio amico di quella pasticcera svizzera che Leboisard aveva sposato a Berlino, spacciandosi per Isacco Daendels. Non solo, ma il falso Daendels aveva avuto a Berlino la debolezza di farsi fotografare per compiacere la sposina, la quale, per far vedere che bel tocco di giovane le era capitato di sposare, aveva mandato a tutti gli amici, compreso quello di Lucerna, il ritratto del bel Daendels-Leboisard.

Ebbene che cosa capita a Leboisard un giorno in Lucerna? Capita proprio di doversi trovare in un battello sul lago in compagnia dell'amico della tradita pasticcera di Berlino. E siccome quest'amico era stato avvertito del tradimento del signor Daendels, e fu colpito di trovarsi fra i piedi e tranquillo l'uomo del ritratto, lo pedinò, seppe del suo indirizzo, seppe che aveva moglie, e allora telegrafò tutto a Berlino, alla poco dolce pasticcera, la quale piomba a Lucerna, fa il diavolo a quattro, ricorre alle Autorità, dichiara la truffa patita e fa arrestare per truffa e per bigamia il signor Daendels-Leboisard.

A questo punto non si sa più quel che avvenne: fatto è che dopo pochi giorni le due mogli si trovarono in cinque: due francesi, una inglese, una svizzera e una bavarese. Tutte tradite e truffate!

Ci sa che bella collezione internazionale di mogli non avrebbe fatto codesto mostro di Leboisard se nella Svizzera non gli avessero tolto la libertà di seguire la sua vocazione!

Cronaca Provinciale

Da MORTEGLIANO
Teatro

Ci scrivono in data 26:

Da qualche sera, ed era ora, i battenti della nostra sala teatrale si aprirono per accogliere la distinta compagnia di prosa e Canto Verdirosi e Soci. Ieri sera assistette al capo lavoro del Giacometti *La Morte Civile* un pubblico numeroso e scelto composto delle famiglie più distinte del paese; l'esecuzione fu ottima sia per il primo attore signor Verdirosi che tanto bene interpretò la parte difacile del forzato Corrado da commuovere gli spettatori tutti, quanto per la prima attrice signora Tarenzi Verdirosi Rosalia che per la signorina Fara Verdirosi Ada. Benissimo il signor Tarenzi Palmieri; meritano poi speciale lode i simpatici giovinotti signori Paolini e Mazzoli dilettanti del paese che gentilmente si prestarono e che ben disimpegnarono la loro parte.

Al terminè di ciascun atto gli artisti tutti furono fatti segno ad una dimostrazione di simpatia ed al 3° atto fra numerosi battimani dovettero ben 3 volte presentarsi alla ribalta.

Speriamo che la brava compagnia prolunghi il soggiorno fra noi e potremo così gustare ancora del suo svariato repertorio.

Martedì *Otello*. *Iorick*

Da TOLMEZZO
Conferenza agraria

Ci scrivono in data 26:

Oggi nel Teatro de' Marchi, auspice il locale Circolo Agricolo, l'egregio prof. Viglietto tenne una conferenza sui prati stabili e da vicenda sul modo di concimarli, ecc. Discreto pubblico ascoltò attentamente il conferenziere, seguendolo nella suo dotto e pur chiaro discorso, facendogli poscia diverse domande alle quali gentilmente rispondeva.

Parlasi di istituire una cattedra ambulante.

Una parola di lode va data intanto alla Associazione Agr. di Udine, alla Predidenza del locale Circolo agricolo, nonchè una di ringraziamento all'egregio prof. Viglietto.

Da CIVIDALE
Bambina annegata

Ci scrivono in data 26:

Verso le 11 e mezzo di ieri a Orsaria (Premariacco) la bambina Assunta Silvestri di Angelo, di mesi 18, mentre stava trastullandosi nel cortile di casa sua con altri piccini, essendosi approssimata ad una pozza d'acqua vi cadde dentro e rimase annegata.

Poco dopo la madre sua notante l'assenza, si mise a cercarla in ogni dove.

Immaginatevi lo schianto da lei provato nell'estrarla cadavere dall'acqua.

Da VERZEGNIS
A proposito di una funicolare

Ci scrivono in data 25:

Nella *Patria del Friuli* di giorni fa, venne stampato un articolo da Verzegnis annunciante che l'industriale sig. Felice Paschini fà porre una funicolare per il trasporto di fieno e legna da una località della montagna « Forca di Avrint » fino ad una localitè prossima al paese, e l'articolista lodava il sig. Paschini dell'ottima idea, facendo voti di buona riuscita.

Ora un sig. A. S. che, non posso ritenere di Verzegnis, nel *Giornale di Udine* di ieri, sembra voglia far dello spirito a carico dei Verzegnesi prendendo evidentemente da questa notizia le mosse, dice che è pronto un altro progetto di funicolare da Verzegnis a Tolmezzo per trasporto di merci e persone partendo da una nominata località che qui non si sà che esista.

Non so quale barocca inspirazione abbia avuta per scrivere ciò il sig. A. S. ma permettetemi ch'io gli dica che se ha del buon tempo può usarlo in ben più nobili imprese che non nel burlare i Verzegnesi.

Giovanni Billiani

Avvertiamo il sig. G. Billiani che il nostro giornale non ha inteso di prendere in giro nessuno. Da persona che credemmo degna di fede, ci è pervenuta quella notizia che abbiamo creduto di pubblicare, come pubblichiamo imparzialmente questa rettifica.

Da MANIAGO
Tentato uxoricidio

Ci scrivono in data 26:

Fra i coniugi Elia Colussi e Luigia De Marco da parecchio tempo regnano forti rancori, tanto che il Colussi tornato tempo fà dall'estero, cacciò di casa la moglie che si ricoverò presso la padre.

Ieri poi il Colussi armatosi di un fucile carico a pallini entrò nel cortile della De Marco che trovavasi con altre donne e fanciulli, e senza badare agli agli altri che poteva uccidere esplose un colpo ferendola al mento. Una donna ebbe le vesti abbruciacchiate. La cognata riuscì a disarmarlo, ma egli allora voleva uccidere anche lei così che dovette fuggire. Grave fu il panico in tutto il paese. Alcuni corraggiosi affrontarono l'indemoniato e lo consegnarono ai carabinieri.

Da PORPETTO
Ingenuità meravigliose!

Ci scrivono in data 25:

La nuova amministrazione, senza Sindaco, nella sua prima riunione di Giunta ebbe la leggerezza di lasciar dichiarare falso da un suo membro un verbale dell'amministrazione cessata.

Venuto ciò a conoscenza degli Amministratori uscenti, ma pur tuttora in carica di Consiglieri, non mancarono di fare le loro rimostranze e di esigere pubblica ritrattazione dall'assessore che con tanta leggerezza aveva scagliata tanta offesa. In sulle prime l'*omenone* si rifiutava anche a costo di dare la sua rinuncia e da Assessore e da Consigliere; poi venne a più miti consigli, ed in principio della seduta consigliare del 23 corr. fece le sue scuse, che furono poste a verbale.

Oggi vi fu nuova seduta Consigliare; naturalmente si lesse il verbale della seduta antecedente... S. Leonardo votò con gli altri approvando il verbale!

Non si venne a capo di nulla per la nomina del Sindaco; i maggiori voti se li ebbe un uomo alto alto di Corguolo.... ma furono in numero inferiore al bisogno.

Un buon numero di voti ebbe il sig. Adolfo Cirio dello Stabile di Bando, ed i Consiglieri ben pensanti, sbalorditi, dall'enormità che il sig. Cirio avesse a suo competitore uno dei suoi, dallo spavento presero la porta e non vollero saperne nè della seconda votazione nè del probabile ballottaggio!!! *cifra*

Cronaca Cittadina

UN'ALTRA LETTERA SULL'ISTITUTO UCCELLIS

Pubblicando la prima lettera dell'egregio prof. Luigi Sutto, intorno al pareggiamento dell'Uccellis, nel quale si patrocinava l'idea mettere la Scuola Normale, le sue elementari e le sue complementari a fianco dell'antico Istituto, il *Giornale di Udine* scriveva:

Quanto suggerisce, con la parola competente, il prof. Sutto appare lusinghiero; certo sarebbe, dal lato economico assai vantaggioso. Ma sono riforme queste che devono essere preparate con abilità, dovendosi rispettare fin dove è possibile il presente con intelligente riguardo all'avvenire.

Si fa presto a lanciare progetti, come hanno fatto e fanno i popolari, con molto sonar di tamburi, quasi volessero rinnovare il mondo. Ma quando si mettono all'opera non reggono — e i progetti sfumano come nebbia al sole.

Comunque è bene che le persone competenti discutano di questi argomenti di importanza vitale; da un dibattito serio fra uomini di buona volontà si potrebbe cavare tanto che basti a mettere sulla migliore strada i riformatori di oggi o di domani.

Ora la discussione è avvenuta ed è seria, come desideravamo noi, che non siamo per le riforme abboracciate, ma non non osteggiamo quelle mature. Al prof. Sutto rispose lungamente « Un padre di famiglia » sul *Friuli*.

Ora questi replica e noi gli lasciamo piena libertà di parola:

Caro Direttore,

L'articolo del padre di famiglia pubblicato nel *Friuli* e in risposta al mio sul pareggiamento della scuola complementare, scritto su queste colonne quindici giorni or sono, continua nell'equivoco e nell'errore già manifestato dal *Friuli* stesso e da altri, cioè di credere e far credere a quelli che non se ne intendono, che una scuola pareggiata, di fronte alle allieve che la frequentano, sia cosa differente da una governativa, e possa quindi la prima essere sottomessa a disposizioni diverse, con fine diverso.

Ciò è assolutamente sbagliato; dire scuola pareggiata o scuola governativa è intendere la medesima cosa.

Premesso questo principio, che non può essere discusso, si può capire per gli effetti educativi, didattici, disciplinari un Istituto Uccellis, tale e quale è oggi e come ha esistito pel passato. Non si capisce più, quando in esso si istituisca una scuola pareggiata perchè si spezza e si distrugge l'unità organica dell'Istituto per fare due cose differenti: un convitto da una parte; una scuola, indipendente dal primo, dall'altra.

Infatti il convitto, avvenuto il pareggiamento, avrà leggi, regolamenti, orari, programmi speciali stabiliti da una commissione che vive a Udine; mentre la scuola pareggiata avrà leggi regolamenti, programmi, orari imposti dal Ministero e che rigorosamente dovranno essere seguiti perchè alla fine d'ogni anno esso Ministero manderà un suo commissario a presiedere gli esami a spese dell'Istituto.

Ha un bel dire il padre di famiglia, collaboratore del *Friuli*, che il Comune può fare quello che vuole riguardo la tassa, l'età, ed altre prescrizioni che egli chiama inezie; ma questa sua dichiarazione non corrisponde niente affatto alle tassative disposizioni della legge, la quale non può essere alterata dal capriccio di nessuno.

Fermo adunque il concetto della legge, che deve essere lealmente rispettata, il pareggiamento della scuola complementare **sdoppia** l'Istituto e ne fa due parti ben distinte: giovinette che vorranno frequentare la scuola pareggiata senza voler nessun contatto col convitto Uccellis, mentre tutte od alcune convittrici frequenteranno la scuola aggiunta, ma indipendente dal convitto, per averne la licenza.

Questa è la condizione vera in cui si pone l'Istituto Uccellis col pareggiamento della scuola Complementare e poi della Normale. Resta un convitto insomma con annessa scuola, com'era l'anno scorso in via Tomadini il convitto comunale e la R. Normale; cioè, in altre parole, si divide, si spezza; s'infrange ciò che fino ad ora era una unità con fisonomia, con indirizzo proprio, con fine suo proprio, mirante principalmente all'educazione della donna per la famiglia, con l'apprendimento di cognizioni pratiche di sartoria, di stiratura, bucato, cucina, infermeria, come ho letto in una memoria, scritta dal cav. prof. Misani e pubblicata nell'*Illustrazione del Comune di Udine*.

Intendendo così il pareggiamento — sfido chiunque, e anche il Ministro dell'Istruzione se volesse sostenere il contrario — e vedendo chiaramente la posizione dell'Uccellis, dopo che lo avrà ottenuto, nel mio primo articolo facevo questa semplicissima domanda: dal momento che si vuol pareggiare oggi la scuola complementare e domani la Normale, approfittate addirittura della scuola governativa. Averla pareggiata o governativa è la medesima cosa, ma colla governativa la Commissaria Uccellis risparmia una somma non indiferente; risparmia 6800 lire.

Il padre di famiglia adunque non doveva farmi dire che io ho proposto di *fondere* il Collegio colla scuola Normale. Io non dissi ciò. Io ho proposto di *approfittare* della scuola governativa dal momento che si vuole una scuola pareggiata che per gli effetti è lo stesso che avere la governativa.

Io dico: lasciate l'Istituto Uccellis com'è, che ha dato ottimi risultati e le allieve che si presentarono alla licenza Normale diedero splendidi esami mostrando una mente equilibrata e una solida coltura; **ma** dal momento che volete un pareggiamento *approfittate* di quella scuola che non vi costa un centesimo. In questo modo, oggi aggiungo, seguirete la nobile iniziativa del conte Francesco di Toppo che ha saputo aumentare il numero delle graziate; da 5 le ha portate a 12. Bella gloria in vero sarebbe stata quella degli attuali amministratori se avessero seguito questo grande esempio, anzichè pensare a pareggiamenti di nessuna necessità!

E si noti ancora che feci questa proposta perchè la R. Scuola Normale è poco frequentata. Sulla frequenza di Rovigo, ho scritto. Anzi quest'anno abbiamo una diminuzione di 25 allieve. Cadono quindi tutti gli apprezzamenti del collaboratore del *Friuli* sui locali, sull'affollamento di scolaresca, sui corsi paralleli ecc. ecc. perchè la popolazione scolastica della Normale è in diminuzione anzichè in aumento.

Ma invece dirò che è il Comune di Udine che per legge deve pensare al fabbricato scolastico della scuola governativa, per la quale oggi spende lire 2200 di affitto compreso il giardino d'infanzia che va annesso. Con questa somma e altra aggiunta e il sussidio del Ministero non si potrebbe pensare alla costruzione del fabbricato sul terreno della Commissaria Uccellis in modo che l'entrata per le normaliste fosse per via Gemona e le altre, che vogliono frequentare i corsi di perfezionamento all'Istituto per via Giovanni d'Udine?

Non dica il padre di famiglia che sono nuovo della città, che mi sono ignote le origini, la storia ecc. ecc. dell'Uccellis. Conosco esattamente tutto, non dubiti, tanto più che per conoscere la storia dell'Istituto non occorre, via, un gran talento, nè avere una gran coltura. Ho invece tutto un piano definito su questo argomento e vedo anche come funzionerebbero insieme l'Istituto e la scuola governativa.

Ad ogni modo non si perda di vista il concetto principale: o resti l'Istituto Uccellis com'è, lasciando che continui la sua via così ben cominciata e coi risultati ottenuti, mandando alla scuola governativa per l'esame di quelle che vogliono la licenza; oppure si approfitti della governativa, anzichè chiedere un pareggiamento che, accordato, obbligherebbe la Commissaria a sostenere delle forti spese senza poter mai aumentare il numero delle grazie per le fanciulle desiderose di educazione e senza accrescere le dotazioni al momento del loro matrimonio.

Da trent'anni ho sostenuto sempre, con danno mio e della mia famiglia, le parti dei deboli, degli oppressi, dei poveri, per cui non potevo in questa quistione d'interesse vitale per la città gentile che m'ospita e dove educo, pensare e scrivere diversamente.

Luigi Sutto

La passeggiata di benefic. PRO SICILIA

Ieri mattina, per iniziativa del Comitato esecutivo costituitosi nella nostra città per venire in soccorso dei danneggiati di Sicilia, ebbe luogo l'annunciata passeggiata per le vie della città e subburbio allo scopo di raccogliere l'obolo fraterno dei cittadini.

Alle 10 il Comitato era riunito in Municipio e siccome di circa cinquanta persone invitate, solo sei avevano risposto all'appello, si dovette ricorrere all'aiuto degli studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico che assieme a quello dei bravi convittori del Collegio militarizzato A. Gabelli, riuscì quanto mai proficuo e degno del maggior encomio.

I carri erano già pronti davanti la scalinata del Municipio.

Erano quattro prolunghe messe a disposizione del Comitato dal comandante del Presidio, adorne con fasce tricolori, collo stemma di Udine, con una grande bandiera e colla scritta « Pro Sicilia ».

Alle 10 e un quarto comparve il sindaco assieme al cav. ing. Heiman, presidente della Società dei Reduci, al signor A. Beltrame e al dott. Virginio Doretti, e il loro apparire fu salutato dal suono della marcia Reale intuonata dalla banda del 79 fanteria fra gli applausi più calorosi.

Quindi il Sindaco pronunciò un breve ed applaudito discorso in cui disse di bene sperare del risultato della passeggiata e di offrire per il terzo il suo modesto obolo, giacchè a luce del vero la prima offerta la fece S. E. l'arcivescovo, là seconda la loggia massonica udinese.

Prima che il Sindaco pronunciasse il discorso un noto massone presentò l'offerta di L. 100 a nome della Loggia massonica udinese.

Dopo di ciò i quattro carri, preceduto ciascuno da una banda musicale e precisamente, cittadina, 79° fanteria, di Colugna e Collegio Gabelli, si misero in moto ciascuno seguendo il proprio intenerario.

Il risultato

Con vero slancio tutti i cittadini concorsero a seconda dei loro mezzi alla benefica opera di soccorso ai fratelli di Sicilia, e non vi fu via in cui i carri passando non raccogliessero denari indumenti e derrate.

Ecco il risultato ufficiale delle offerte raccolte da ciascun carro:

Primo carro: Direttore, sig. Domenico De Candido; cassiere sig. Giovanni Toso.

Itinerario: Mercatovecchio, Bartolini Palladio, Mazzini, Villalta, Superiore, Francesco Mantica, A. L. Moro, Tiberio Deciani, Gemona, Chiavris, Giovanni d'Udine, via Liruti, Portanuova, Bartolini e Mercatovecchio.

Argento	L. 150.—
Carta	» 65.—
Rame	» 220.—
Nichel	» 60.—
Cassa rotta	» 8.54
Totale	L. 503,54

Secondo carro: Direttore sig. Arturo Bosetti; cassiere sig. Lorenzo Bortolussi.

Itinerario — Via Cavour, Canciani, Rialto, Pellicerie, Paolo Sarpi, Mercatonuovo, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi, via Grazzano, Suburbio Poscolle, via Zanon

Argento	L. 170.—
Carta	» 95.—
Rame	» 230.—
Nichel	» 80.—
Cassa rotta	» 7.84
Totale	L. 582.84

Terzo carro: Direttore sig. Luigi Barbini; cassiere rag. Giovanni Furlani.

Itinerario — Via Daniele Manin, Piazza Patriarcato, Missionari, via di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Treppo, Tomadini, Pracchiuso, Giardino, Prefettura.

Oro	L. 60.—
Argento	» 100.—
Carta	» 30.—
Rame	» 85.—
Nichel	» 30.—
Cassa rotta	» 7.18
Totale	L, 312.18

Quarto carro direttore sig. Manfredo Guadagni; cassiere sig. Enrico Moro.

Itinerario: Via Aquileia, Viale fino alle case Anderloni, ritorno, viale stazione fino al cavalcavia, strada di Cussignacco fino alle case Modolo, Cussignacco, Gorghi, Savorgnana, Cavour, Piazza V. E.

Argento	L. 176.—
Carta	» 65.—
Rame	» 160.—
Nichel	» 50.—
Cassa rotta	» 2.42
	L. 453.42

Alcuni particolari

Daremo ora alcuni particolari che ci colpirono seguendo l'itinerario dei carri.

Al primo carro: Il signor Eugenio Ferrari offrì un buono per 5 quintali di farina.

Il parroco della chiesa di S. Giacomo diede cinque lire.

Al secondo carro:

L'ufficio delle Ipoteche versò 15 lire; un signore diede un biglietto da dieci corone.

Al terzo carro:

I bravi ragazzi del collegio militarizzato A. Gabelli, oltre l'opera loro, che come già dicemmo fu tanto vantaggiosa, offrirono due napoleoni d'oro.

Degne poi di nota le oblazioni degli orfani dell'Istituto Renati. La sezione femminile contribuì con L. 52.80 e la maschile con L. 12.90.

Le due somme erano legate in eleganti sacchetti.

Oltre a ciò i bravi ragazzi avevano preparato tanti pacchetti artisticamente legati con nastrini e contenenti vestine, camicie, camiciette, ed un'infinità di lavori eseguiti dalle giovanette del Pio Istituto.

Carro quarto:

Il conte sen. A. di Prampero ha offerto, un sacco di frumento, uno di grano e uno di fagiuoli.

Vi fu pure l'offerta di un pezzo d'argento da cinque lire, nuovo, e assai bello, della Repubblica di S. Marino e un biglietto da dieci corone.

Dal risultato delle offerte raccolte dai singoli carri abbiamo questo riassunto generale:

Carro primo	L. 503.54
» secondo	» 582.84
» terzo	» 312.18
» quarto	» 453.42
	L. 1851.98
Fuori corso	» 11.—
Offerte al Comitato	» 145.—
	L. 2007.98

Come si vede, il risultato, dato anche che vi furono precedenti generose elargizioni, non poteva riuscire più soddisfacente.

Alle undici e mezzo il primo carro aveva finito il proprio giro e poi arrivareno l'un dopo l'altro gli altri tre.

Alle due il Comitato si riunì in Municipio ed estese il seguente

Verbale provvisorio

di constatazione delle somme raccolte durante la passeggiata di beneficenza *Pro Sicilia* effettuata a Udine oggi 26 ottobre 1902.

Premesso che i carri che percorsero la città furono quattro, fatto lo spoglio del denaro raccolto si riconosce che la relativa somma complessiva risulta come segue, salvo controllo definitivo

Carro N. 1	L. 503.54
» » 2	» 582.84
» » 3	» 312.18
» » 4	» 453.42

Offerte pervenute direttamente al Comitato lire 145* con una conseguente totalità di lire 1996.98 (diconsi lire millenovecentonovantasei e 98/100).

Alla somma suesposta si aggiungono lire 11 di moneta fuori corso, ottenendo così un importo complessivo di lire 2007.98 (duemilasette e 98/100).

Udine, li 26 ottobre 1902.

Letto, verificato e confermato viene questo verbale firmato dai presenti membri del Comitato esecutivo e dalle persone che li assistettero nella suaccennata verifica.

Il Presidente del Comitato esecutivo: Michele Perissini.

I membri presenti del Comitato esecutivo: A. Beltrame, G. Heimann, M. Guadagni, Giuseppe E. Seitz.

Lorenzo Bortolussi, Toso rag. Giovanni, A. Bosetti, Barbini Luigi, A. Lazzarini, Moro Enrico, De Candido Domenico, Furlani rag. Giovanni.

Il Segretario-Cassiere: dott. Virginio Doretti.

* **Offerte mandate al Comitato**

Sono pervenute direttamente al Comitato le seguenti offerte:

Mons. Zamburlini Arcivescovo di Udine	L. 25
La Massoneria Udinese	» 100
M. Perissini	» 5
N. N.	» 5
Tommasoni Giacomo di Buttrio	» 10
	L. 145

Stamattina sono pervenuta al Comitato queste offerte:

Famiglia Morelli De Rossi	L. 10
Cav. avv. Pietro Capellani	» 15

Ieri la nostra città ha dato novella prova di quel patriottismo, per cui eccelle e raccoglie simpatie e lodi largamente.

Il successo della passeggiata fu quale era atteso; si raccolsero circa 2 mila lire; a queste s'aggiungano le 1000 lire raccolte dal *Giornale di Udine*, le 500 dal *Friuli*, le 500 del Municipio e le 500 della Cassa di risparmio. Sono, in cifra tonda, 4500 lire.

LE ALTRE OFFERTE

Dopo chiusa la nostra *sottoscrizione* ci sono pervenute e ci perverranno ancora probabilmente altre offerte per i fratelli della Sicilia.

Le pubblicheremo, consegnando gli importi al Comitato Pro Sicilia, presieduto dall'egregio nostro sindaco.

Angelo Scaini	L. 15.—
Giac. Malagnini	» 5.—
Enrico Cosattini	» 5.—
Rosina ed alcuni avventori dell'Antico Fornaretto	» 4.30

Concessioni Ministeriali

Il Ministro della P. I. ha concesso che anche gli scolari della I Classe della Scuola Tecnica provenienti da Scuole Elementari pubbliche, qualora sieno nelle condizioni volute dal regolamento, possono chiedere l'esenzione dalle tasse scolastiche.

—

Lo stesso Ministro ha poi concesso una sessione straordinaria d'esami di licenza per tutti i vari ordini di scuole e per quegli alunni che per gravi ragioni non poterono approfittare della sessione ordinaria di ottobre.

Gli esami si daranno in Roma, davanti a commissioni speciali nominate dal Ministero, nella Prima Quindicina di novembre.

Chi desidera di prendere parte a questa sessione deve mandare la domanda documentata al Ministero della P. I. (Divisione Gabinetto).

ALLA SCUOLA D'ARTI E MESTIERI
La premiazione

Ieri mattina alle ore 9 nella sede della Società Operaia seguì la distribuzione dei premi riportati nel decorso anno scolastico dagli alunni della scuola d'arti e mestieri.

Alla festa geniale intervennero i signori prof. R. Lazzari, prof. Giovanni Del Puppo direttore della scuola, G. E. Seitz, presidente della Società Operaia, lo scultore prof. Luigi De Paoli, l'ing. Giovanni Sendresen, il signor Fabris, l'imprenditore Angelo Tonini, i maestri Enrico Bruni e Migotti e molti altri.

La sala era gremita di alunni ed alunne.

Dopo la distribuzione dei premi di cui la mancanza di spazio ci vieta di pubblicare l'elenco, il presidente della Commissione direttiva della scuola prof. R. Lazzari tenne un discorso d'occasione.

Fu poi aperta al pubblico la riuscita mostra dei lavori tanto femminili come di plastica, scoltura, disegno, intaglio ecc. ecc.

Un parroco non eletto. Alle 12 di ieri si sono raccolti nella Chiesa di S. Cristoforo una settantina di capi-famiglia della parrocchia per la nomina, che è di elezione popolare, del parroco.

Costituivano il seggio: Presidente l'assessore avv. Comelli e don Castellani, fungeva da segretario dott. Federico Braidotti; da scrutatori il sig. Giov. Ragazzoni ed il sig. Pagura.

Unico concorrente era don Paolitti il quale però non fu eletto avendo ottenuto 37 voti contrari e 34 voti favorevoli.

Fiori d'arancio. Stamattina l'assessore Driussi unì in matrimonio l'egregio rag. Enrico De Checo impiegato municipale e la gentilissima signorina Lucia Ermacora. Auguri.

Ubbriaco violento. Ieri fu arrestato dalle guardie di città certo Nicodemo Del Negro fu G. B. d'anni 35, maniscalco di Udine, abitante in via Ronchi n. 36 perchè rincasato ubbriaco percuoteva una inquilina e maltrattava la famiglia senza alcun motivo.

Già l'altro giorno il Del Negro era stato dichiarato in contravvenzione per lo stesso motivo.

L'inquilina percossa intende di sporgere querela contro il violento ubbriacone.

GLI ITALIANI NELLA VENEZIA GIULIA

Il censimento ultimo della regione Giulia dimostra l'aumento degli Italiani a Trieste e nell'Istria sopra gli Slavi che predominano invece nella provincia di Gorizia e Gradisca.

Vertenza finita

La vertenza fra il generale Marini e l'avv. Ciraolo della *Patria* di Roma, per un articolo sul processo Tragni, fu composta pacificamente, con dichiarazioni reciproche.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

UNA BOMBA
lanciata davanti il Seminario di Livorno
Un ragazzo morto

Livorno, 27, (*ore 8*). — Iersera si esplose una bomba ripiena di dinamite nei pressi del Seminario. Un ragazzo è morto ed uno è ferito.

Un deposito di materie esplosive

Madrid, 27. — A Visodelago presso Carmona la gendarmeria scoperse un deposito di 35 chilogrammi di polvere e materie esplosive. Credesi appartenga ad anarchici.

Furono fatti tre arresti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Il cambio d'oggi è a 100.

Nel pomeriggio di sabato si è spento a Lucca, sua citta natale, il **cav. Vincenzo Pracchia,** uomo buono nel più esteso ed elevato senso della parola e perciò amato sinceramente, senza restrinzioni, da quanti Lo avvicinarono: parenti, amici, dipendenti.

Per parecchi anni, interotti da breve periodo, dimorò fra noi, dirigendo la Stazione ferroviaria di Udine, e come nell'ufficio Suo spiegò intelligenza e attività rare, così fra la cittadinanza, riguardandosi quasi cittadino — anche per aver condotto in moglie una buona signora udinese — spiegò le doti squisite dell'animo Suo, procurandosi amicizie numerose ed affezionate.

La squisita gentilezza dei modi era in Lui manifestazione della rettitudine del carattere della nobiltà del sentire. Niuna prova migliore dell'affetto quasi figliale che per Lui avevano i numerosi suoi dipendenti, e niun elogio migliore!

Alla vedova desolata, ai fratelli giunga pure da qui la parola del compianto. Alla memoria del Loro Caro va l'omaggio di quanti sentono il grande valore della virtù.

G. Ferrucci

Alle 6 pom. di ieri moriva improvisamente

Oreste Griffaldi

La mamma, il fratello, le sorelle, i parenti tutti ne danno addolorati il ferale annuncio.

I funerali seguiranno domani martedì 28, alle ore 9 ant. partendo dalla casa sub. Gemona 4.

* *

La presente serve di partecipazione diretta.

Udine, 27 ottobre 1902.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 27 Settem. ore 8 Termometro 7.8
Minima aperto notte 3.3 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario Vento: N. E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima 14.2 Minima 5.5
Media 9.835 Acqua caduta

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.

Frumento Fucense

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità.

Fed. Società Cattoliche di Vicenza

FUCENSE ... 50 spighe nate da un solo granello.

Conte Giovanni Parravicini di Asti

FUCENSE ... paglia fortissima più resistente degli altri all'allettamento.

Co. Ant. Emo Capodilista di Padova

FUCENSE ... si mostrò resistente alla ruggine.

Fratelli Ottavi di Casalmonferrato

FUCENSE ... è grano di grande merito e reddito.

Ten. Gen. Onesti di Incisa Belbo

Costo del frumento Fucense

100 chili L. 37 — Sacco nuovo L. 1
10 chili L. 4 — Sacchetto nuovo Cent. 40
Un chilo Cent. 45.
Merce posta in Stazione di Milano

Un pacco postale di 5 chilogrammi L. 3.50
Un pacco postale di 3 chilogrammi L. 2.25

Frumento Noè (*Blé Noé*). 100 chili . . . . L. 35.—
Un pacco postale di 5 chili . » 3.50
Frumento di Cologna Selezionato. Chilogrammi 100 . » 35.—
Un pacco postale di 5 chili . » 3.50
Frumento rosso Varesotto. 100 chili . . . . » 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili . . . . . . » 40.—
Un pacco postale di 5 chili . » 3.80
Frumento Rieti Originario. 100 chili . . . . » 42.—
Un pacco postale di 5 chili . » 3.80
Frumento Rieti, prima riproduzione ferrarese. 100 chili . » 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . 3.50
Frumenti esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, franca di porto . . . . » 3.—
Segale nostrana. 100 chili . » 30.—
Un pacco postale di 5 chili . » 3.—
Orzo bianco nudo. 100 chili . » 40.—
Un pacco postale di 5 chili . » 3.80

TRIFOGLIO INCARNATO

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle **stoppie** del Frumento, Segale o Granoturco. 100 chili L. 60 — Un chilo cent. 70. — Un pacco postale di 5 chili L. 4.50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto o Erba maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONE che viene spedito **GRATIS** col Catalogo dalla DITTA

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 — MILANO — Corso Loreto, 54

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata. **LA SALUTARE**, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubb. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo-Udine.**

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI. — Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita a Udine, Farmacia Bosero.

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento dotato di motore a *gas*, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile o meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro

e Casse forti sicure contro il fuoco

Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.

Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

Ing.ri FACHINI & SCHIAVI
STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Progetti — Preventivi
Perizie industriali — Liquidazioni
Sorveglianza
e direzione di lavori — Stime
Telef. 152 - UDINE - Via Manin

D'AFFITTARSI

scrittoi, vasti magazzini, spaziate cantine.

Viale Stazione. — Casa Dorta.

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

PRIMA DELLA CURA — **Marca Speciale** (Depositata) — DOPO LA CURA

L'**Acqua Chinina Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano,

La loro **Acqua Chinina Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo
Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome **A. MIGONE e C.** e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnata in capo a questo foglio.

Bottiglia da L. 3.50 5 e 8.50 — *Fiale da L. 0.75, 1.50 e 2*

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri. Alle spediz. per posta aggiung. ct. 25 per fiale da L. 0.75 e 1.50; e ct. 60 per le altre - Deposito generale da Migone e C. Via Torino, 12, Milano.

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti